

**scuola estiva
casarsa della delizia (pn)
11-14 settembre 2019**

**pier paolo pasolini
la poesia: temi, forme e lingua**

programma

Mercoledì 11

> pomeriggio

— 14.30 Saluti e presentazione scuola

Piero Colussi

Presidente del Centro Studi

Lavinia Clarotto

Sindaco di Casarsa della Delizia

Tiziana Gibelli

Assessore regionale alla cultura

Paolo Desogus e Lisa Gasparotto

Direttori della scuola

— 15.00-16.30 Lezione di apertura

**Dentro e fuori i confini
della poesia: voce e soggetto
in Pasolini**

Marco Antonio Bazzocchi

Università di Bologna

— 17.30-19.00 Lezione

**«Il mondo davanti agli occhi».
Soggettività e rispecchiamento
nelle Ceneri di Gramsci**

Caterina Verbaro

Università Lumsa Roma

Giovedì 12

> mattina

— 10.30 – 12.00 Lezione

**Attraversando i generi.
Su alcuni usi “impropri”
del verso nell’opera
di Pier Paolo Pasolini**

Silvia De Laude

Università di Ginevra

> pomeriggio

— 14.00-19.00 Laboratorio

**Presentazione dei progetti
di ricerca di alcuni dottorandi**

Dialogano insieme agli studenti

**Marco Antonio Bazzocchi,
Paolo Desogus, Davide Luglio
e Lisa Gasparotto.**

> sera

— 21.00 Incontro

**La nuova edizione di
Poesie a Casarsa**

Dialogo con **Franco Zabagli.**

Introducono **Paolo Desogus
e Lisa Gasparotto.**

Venerdì 13

> mattina

— 9.00 – 10.30 Lezione

**Poetare senza credere?
Elementi per un’analisi di
Trasumanar e organizzar**

Davide Luglio

Sorbonne Université

— 11.00- 12.30 Lezione

**«Quasi fossi solo occhio».
La poesia del cinema nella
Religione del mio tempo**

Maria Rizzarelli

Università di Catania

> pomeriggio

— 14.00-15.30 Lezione

**La forma del passato:
Poesia in forma di rosa
di Pasolini**

Gian Luca Picconi

Università di Genova

— 16.00-17.00

In memoria di Stefano Agosti

Lezione video, regia

di **Aimara Garlaschelli**

— 18.00-19.30 Incontro

**Presentazione della rivista
«Il parlar franco»
dedicato a Il félibrige friulano
di Pier Paolo Pasolini**

con il curatore **Gualtiero De Santi**

e l’autore **Rienzo Pellegrini.**

Introducono **Paolo Desogus**

e **Lisa Gasparotto.**

Saluto del Presidente della Fondazione

Friuli **Giuseppe Morandini.**

Sabato 14

> mattina

— 9.30 -12.30 Lezione

IL LESSICO PASOLINIANO:

Casarsa

Lisa Gasparotto

Università di Milano-Bicocca

Il regresso

Paolo Desogus

Sorbonne Université

Integrazione figurale

Gian Luca Picconi

Università di Genova

> pomeriggio

— 15.00 Attività facoltativa

**Visita guidata
nei luoghi pasoliniani**

a cura del Centro studi Pier Paolo Pasolini

Chiara Bistolfi	Università degli Studi di Torino
Emanuele Bucci	Università "La Sapienza" - Roma
Chiara Caputi	Università degli Studi di Bologna
Sara Casini	Università degli Studi di Pisa
Tommaso Dal Monte	Università degli Studi di Pisa
Flavia Di Gennaro	Università degli Studi di Siena
Leonardo Diddi	Università degli Studi di Pisa
Amal El Ammari	Università degli Studi di Pisa
Marco Fontana	Università degli Studi di Trieste
Arianna Gelfi	Università degli Studi di Milano
Tommaso Grandi	Università degli Studi di Bologna
Francesco Guazzo	Scuola Galileiana di Studi Superiori- Padova
Maria Elena Ienaro	Università "La Sapienza" -Roma
Antonio Frank Jardimino Maciel	Sorbonne Université/ Università degli Studi di Chieti-Pescara "G. d'Annunzio"
Georgios Katsantonis	Scuola Normale Superiore di Pisa
Britta Köhler	Università di Palermo/ Heinrich-Heine-Universität Düsseldorf
Silvia Martín Gutierrez	Universidad Autónoma de Madrid
Giacomo Pellegrini	Università IULM - Milano
Pietro Russo	Università degli Studi di Catania
Margaret Carborough	Columbia University, New York, USA
Silvia Soramel	Università degli Studi di Siena
Linda Terrafino	Università degli Studi di Bologna
Francesca Valentini	Università degli Studi di Trieste
Alessandro Carmine Viola	Università degli studi di Napoli "L'Orientale"
Chiara Zanotti	Università degli Studi di Bergamo

 Lezione introduttiva

Marco Antonio Bazzocchi
Università di Bologna

Dentro e fuori i confini della poesia: voce e soggetto in Pasolini.

Cercherò di individuare i campi poetici di varie fasi dell'opera di Pasolini, a cominciare da Poesie a Casarsa e finendo con Trasumanar e Organizzar. Una volta individuati questi perimetri di senso poetico, procederò a dimostrare come per Pasolini sia sempre necessario andare oltre i limiti stessi che lui si pone, rappresentandosi come soggetto che non trova un luogo definito dove collocare se stesso ma si mostra sempre in una posizione "eccentrica", sia sul diano del discorso che sul piano del contenuto.

Mercoledì 11 settembre
17.30-19.00

abstract

Caterina Verbaro

Università Lumsa Roma

«Il mondo davanti agli occhi». Soggettività e rispecchiamento nelle *Ceneri di Gramsci*

Si muoverà da alcune considerazioni sulla specifica collocazione modernista del Pasolini letterato e poeta degli anni cinquanta nel quadro della tradizione novecentesca, tanto a livello teorico che metrico-formale. Si indagherà l'innovazione delle Ceneri di Gramsci tanto rispetto al coevo panorama poetico, specie in relazione alla scelta del poemetto (eredità liriche, riprese e innovazioni, impianto discorsivo, intertestualità), quanto rispetto alla precedente produzione poetica pasoliniana, in lingua e in dialetto. Sarà osservato l'istituirsi di una specifica retorica e prossemica testuale basata sulla fondante relazione conoscitiva tra soggettività e reale (il «mondo davanti agli occhi»), che proprio nelle Ceneri viene a istituirsi. Se da una parte si leggerà la dinamica drammaturgica della macrostruttura, tessuta attorno alla funzione conoscitiva del soggetto e impaginata mediante espedienti espressivi quali il topos del viaggio e della passeggiata, il dialogo autoanalitico, la rappresentazione etnologica e relazionale, dall'altra mediante una close reading di alcuni poemetti più rappresentativi – in particolare Le ceneri di Gramsci e Il pianto della scavatrice - si osserverà la fondazione di una retorica descrittiva dello spazio-periferia che rappresenta la più tipica modalità espressiva del Pasolini degli anni cinquanta.

Giovedì 12 settembre
10.30-12.00

abstract

Silvia De Laude

Università di Ginevra

Attraversando i generi. Su alcuni usi “impropri” del verso nell’opera di Pier Paolo Pasolini

“Attraversando i generi” va inteso in due sensi. È noto che Pasolini ha sperimentato il suo talento di «ergastolano della propria vocazione» (così si definiva già nel '50 all'amico Franco Farolfi) in generi diversi. Tutti, possiamo dire. La poesia, la narrativa, la critica letteraria, la polemica, il giornalismo, il teatro, il cinema, persino la pittura. E all'interno di tutti, si è cimentato in tutte le declinazioni previste (e anche impreviste) del genere. Ha attraversato i generi, insomma, non solo perché li ha provati tutti, ma perché lo ha fatto con la precisa intenzione di contaminarli, mescidarli, prestare agli uni le caratteristiche degli altri. La lezione, dopo una mappatura per campioni degli usi “impropri” del verso in Pasolini (testi poetici inglobati in raccolte di racconti, come in *Alì dagli occhi azzurri*; sezioni liriche all'interno di romanzi, come in *Teorema*; tragedie in versi come *Orgia*, *Bestia da stile*, *Pilade e Affabulazione*, *Porcile e Calderón*; sceneggiature in versi, come *Bestemmia*, e così via), si concentrerà su alcuni testi campione, tratti prevalentemente da *Teorema* e *Bestia da stile*, cercando di collocarli nel quadro di un'opera in cui le forme espressive appaiono usate quasi come mezzi di trasporto,, «nessuno dei quali », ha scritto Walter Siti, «deve risultare così necessario da escludere gli altri, o da condurre davvero l'autore a un punto di non ritorno».

Venerdì 13 settembre
9.00-10.30

abstract

Davide Luglio
Sorbonne Université

Poetare senza credere? Elementi per un'analisi di *Trasumanar e organizzar*

Nella raccolta poetica pubblicata nel '71, *Trasumanar e organizzar*, Pasolini lega fin dal titolo la questione del fare a quella, che altrove definisce mistica, del credere. I mistici, afferma Pasolini, sono sempre stati anche dei grandi pragmatici suggerendo, come recitano i versi di *Materiali per l'introduzione*, che «Siccome poi l'altra faccia del credere è il fare, chi non crede non fa, e chi fa crede». Ora, la questione della credenza, qua e là in *Trasumanar* ma anche, esplicitamente, nell'autorecensione che Pasolini dedica alla raccolta, è poi legata a quella della Verità e della speranza, la cui assenza il poeta pone a principio di tutta la propria opera. In tal modo, nel volume del '71, sembra implicitamente delinearsi il principio di una poetica generale pasoliniana fondata sul rovesciamento dell'assunto espresso dal titolo. Se è sempre una certa mistica credenza a guidare il fare, il fare artistico pasoliniano, il suo poetare, avrebbe invece fondamento nella negazione di tale misticismo. È questa chiave di lettura che ci proponiamo di mettere alla prova, attraverso l'analisi della raccolta poetica del '71.

Venerdì 13 settembre
11.00-12.30

abstract

Maria Rizzarelli
Università di Catania

«Quasi fossi solo occhio». La poesia del cinema nella Religione del mio tempo

Si muoverà da alcune considerazioni sulla specifica collocazione modernista del Pasolini letterato e poeta degli anni cinquanta nel quadro della tradizione novecentesca, tanto a livello teorico che metrico-formale. Si indagherà l'innovazione delle Ceneri di Gramsci tanto rispetto al coevo panorama poetico, specie in relazione alla scelta del poemetto (eredità liriche, riprese e innovazioni, impianto discorsivo, intertestualità), quanto rispetto alla precedente produzione poetica pasoliniana, in lingua e in dialetto. Sarà osservato l'istituirsi di una specifica retorica e prossemica testuale basata sulla fondante relazione conoscitiva tra soggettività e reale (il «mondo davanti agli occhi»), che proprio nelle Ceneri viene a istituirsi. Se da una parte si leggerà la dinamica drammaturgica della macrostruttura, tessuta attorno alla funzione conoscitiva del soggetto e impaginata mediante espedienti espressivi quali il topos del viaggio e della passeggiata, il dialogo autoanalitico, la rappresentazione etnologica e relazionale, dall'altra mediante una close reading di alcuni poemetti più rappresentativi – in particolare *Le ceneri di Gramsci* e *Il pianto della scavatrice* - si osserverà la fondazione di una retorica descrittiva dello spazio-periferia che rappresenta la più tipica modalità espressiva del Pasolini degli anni cinquanta.

Venerdì 13 settembre
14.00-15.30

abstract

Gianluca Picconi
Università di Genova

La forma del passato: *Poesia in forma di rosa di Pasolini*

L'intervento prenderà le mosse dalla pubblicazione di *Poesia in forma di rosa*, analizzandone dapprima il contesto storiografico e biografico, e successivamente prendendone in esame la struttura, con il fine di dimostrare che quanto è stato normalmente affermato, ossia che l'organizzazione macrotestuale di questo libro è scarsa, è, almeno nelle intenzioni dell'autore, se non negli esiti, falsa. Si seguirà il filo delle anticipazioni dei testi sulla stampa periodica, e delle interviste, per individuare in questo libro un tentativo, esteriore e volutamente esibito, di svolta all'interno della produzione di Pasolini. Verranno forniti infine brevi specimina di analisi di testi che compongono la raccolta affrontando in particolare il problema metrico e quello ideologico, per molti versi strettamente connessi.

Sabato 14 settembre
9.30 -12.30

abstract

SEMINARIO SUL LESSICO PASOLINIANO
a cura di Paolo Desogus, Lisa Gasparotto e Gian Luca Picconi

Lisa Gasparotto
Università di Milano-Bicocca

Casarsa

Casarsa è il paese natale della madre, il centro della topografia sentimentale friulana in cui si collocano alcuni nodi nevralgici della biografia umana e letteraria di Pier Paolo Pasolini: la scoperta del dialetto come lingua interiore, come lingua della poesia e come gesto di sfida intellettuale al padre fascista, la scoperta dell'omosessualità e la conseguente perdita della fanciullezza, la morte del fratello Guido e la scelta politica. Non a caso Casarsa compare ricorsivamente nell'elaborazione dei primi versi friulani confluiti poi nella prima *plaquette*, appunto delle *Poesie a Casarsa*. Figura poi, con una certa pregnanza, nelle prose giovanili, e soprattutto in *Atti impuri*, *Amado mio* e nel *Sogno di una cosa*, anche la geografia degli immediati dintorni del paese materno, esplorata e vissuta dal giovane Pasolini con l'interesse dell'antropologo e del linguista oltre che con estremo coinvolgimento umano. Si analizzeranno dunque i loci dell'opera pasoliniana e alcune lettere con un affondo sui temi (la madre, il padre, Narciso e le sue declinazioni, la morte, l'omosessualità), mettendo in particolare evidenza i nessi concettuali che da qui si dipanano (il dialetto, il concetto di regresso, il padre-reale e il padre-potere, la Chiesa).

Sabato 14 settembre
9.30 -12.30

abstract

SEMINARIO SUL LESSICO PASOLINIANO

a cura di Paolo Desogus, Lisa Gasparotto e Gian Luca Picconi

Paolo Desogus
Sorbonne Université

Regresso

La lezione prenderà in esame la nozione di “regresso” tenendo conto della sua variante, meno frequente, di “regressione”. In particolare verranno prese in esame l’origine, gli usi e la pregnanza teorica di questo termine, presente sia nei testi letterari che nei testi di critica per definire il rapporto tra autore e personaggio e alcuni particolari usi del dialetto. Lo studio del regresso sarà inoltre l’occasione per definire alcune delle principali preoccupazioni poetiche, poste dall’autore tra la fine degli anni Quaranta e i primi anni Cinquanta, e analizzare alcune opere di questa intensa e significativa fase letteraria. Verranno infine presi in esame i rapporti il regresso e le riflessioni sullo stile indiretto libero nel romanzo e sul cinema di poesia.

Sabato 14 settembre
9.30 -12.30

abstract

SEMINARIO SUL LESSICO PASOLINIANO

a cura di Paolo Desogus, Lisa Gasparotto e Gian Luca Picconi

Gianluca Picconi
Università di Genova

Integrazione figurale

Nel seminario si proporrà l’analisi di una sorta di lapsus pasoliniano, l’espressione «integrazione figurale». Si proporrà agli studenti di effettuare una ricerca sui testi in cui questa espressione ricorre, per realizzare una mappatura dei loci auerbachiani di Pasolini, in modo da rilevare fino a che punto la lettura pasoliniana di Auerbach è osservante o eretica. Si analizzeranno quindi insieme questi loci, e verrà proposta una genesi per l’espressione «integrazione figurale», che, in effetti, non ricorre mai negli scritti di Auerbach.

Giovedì 12 settembre 2019 / ore 21
Centro Studi Pier Paolo Pasolini
Casarsa della Delizia

Presentazione

Poesie a Casarsa

di Pier Paolo Pasolini

Il primo libro di Pasolini

a cura di Franco Zabagli

**Franco Zabagli in dialogo
con Lisa Gasparotto e Paolo Desogus**

Poesie a Casarsa, libro tra i più rari e 'legendari' del '900 italiano, meritava da tempo di essere riproposto proprio nella forma originaria che Pasolini volle dargli per il suo esordio poetico. In quei versi, l'intatta immaginativa di un ragazzo geniale inventava un misterioso microcosmo contadino attraverso le parole di un dialetto vergine, estraneo ancora alla tradizione scritta. Il volume fu pubblicato nel 1942 dalla Libreria Antiquaria Mario Landi a spese dell'autore, in una tiratura di 300 copie numerate e 75 non numerate e fuori commercio, per la stampa.

Questa nuova edizione, promossa dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, è stata realizzata da Ronzani Editore in due diverse modalità: edizione tipografica, in 500 copie, edizione in facsimile, in 1000 copie.

Entrambe le edizioni sono accompagnate da *Il primo libro di Pasolini*, un volume a cura di Franco Zabagli che racconta le vicende della composizione e della fortuna di *Poesie a Casarsa*, illustrato da fotografie poco conosciute e riproduzioni di autografi, con un'antologia di testimonianze e recensioni.

Venerdì 13 settembre 2019 / ore 18
Centro Studi Pier Paolo Pasolini
Casarsa della Delizia

Presentazione

Il fèlibrige friulano di Pier Paolo Pasolini

Numero unico della rivista *Il parlar franco* 17/18

**Gualtiero De Santis e Rienzo Pellegrini
in dialogo con Lisa Gasparotto e Paolo Desogus**

Nell'ambito della seconda edizione della Scuola estiva, che quest'anno è dedicata alla poesia di Pier Paolo Pasolini, doverosamente viene presentato l'ultimo numero della bella rivista diretta da Gualtiero De Santi "Il parlar franco" dedicato a *Il fèlibrige friulano di Pier Paolo Pasolini*.

Dopo l'introduzione del poeta Gianni D'Elia ad aprire la prima sezione intitolata *Nei campi intrisi di luce* trovano posto l'esauritivo saggio di Rienzo Pellegrini "I giorni di Casarsa. Per una approssimazione al Pasolini friulano", l'intervento complementare "La lingua pura della poesia" di Gualtiero De Santi e quelli di Angela Felice e Salvatore Ritrovato. La sezione successiva è dedicata in modo specifico a "i poeti dell'Academiuta" con i saggi su Bruno Bruni e Tonuti Spagnol di Gualtiero De Santi, su Ovidio Colussi di Angela Felice: un riconoscimento significativo di quell'esperienza straordinaria che è stata l'Academiuta di lingua friulana che si è sviluppata fra Versuta e Casarsa verso la fine della guerra e nell'immediato dopoguerra.

Il fascicolo è dedicato a Tonuti Spagnol ed Angela Felice venuti a mancare negli ultimi anni.



Con il sostegno di

